Scuola Regina Pacis

Novoledo

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **01/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0** del **29/08/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **25/10/2022** con delibera n. 0*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
3 Caratteristiche principali della scuola
6 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
9 Risorse professionali

Le scelte strategiche

10 Aspetti generali
13 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
14 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

16 Traguardi attesi in uscita
18 Insegnamenti e quadri orario
21 Curricolo di Istituto
33 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
42 Valutazione degli apprendimenti
46 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
49 Piano per la didattica digitale integrata

Organizzazione

50 Modello organizzativo
55 Reti e Convenzioni attivate
56 Piano di formazione del personale docente
57 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Descrizione geografica:

Novoledo, una frazione del Comune di Villaverla, è un paese di circa 2.000 abitanti. Il territorio è pianeggiante di origine alluvionale con la presenza di argilla nel sottosuolo e varie risorgive, la più importante delle quali è la sorgente del Bacchiglione.

Economia prevalente:

Il Comune di Villaverla risulta caratterizzato da un'economia locale di tipo misto, nella quale sono presenti attività artigianali, industriali e commerciali che si sono progressivamente sviluppate.

L'agricoltura e l'attività di allevamento rappresentano un settore importante dell'economia comunale dove risultano attive molte aziende a prevalente conduzione del coltivatore.

Caratteristiche socio – culturali:

Il livello di istruzione varia in rapporto all'età. Nella popolazione più anziana si ha un istruzione inferiore; nelle classi centrali d'età la scolarizzazione raggiunge tutta la gamma di livelli (media inferiore, superiore, università).

Condizione delle famiglie:

La condizione socio - economica delle famiglie è nella media. Negli ultimi anni si stanno verificando dei seri problemi occupazionali. Si rileva infatti la presenza di numerose famiglie che, proprio per la perdita dell'occupazione, si trovano in difficoltà economiche, il loro reddito è talvolta appena sufficiente a mantenere un buon livello di vita.

Situazione di natura multiculturale e plurietnica:

Sono presenti famiglie extra comunitarie, provenienti da vari stati, che negli ultimi anni si sono trasferite nella frazione e che attraverso la Scuola dell'Infanzia hanno un'occasione importante per integrarsi con

la comunità e nel territorio.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A10000A
Indirizzo	VIA PALLADIO VILLAVERLA VILLAVERLA - NOVOLEDO 36030 VILLAVERLA
Telefono	0445855507
Email	SCUOLAREGINAPACIS@GMAIL.COM
Pec	scuolareginapacis@pec.it

Approfondimento

La nostra Scuola dell'Infanzia, denominata **Scuola Materna "Regina Pacis**", è nata nel **1966** per volontà della Parrocchia e della Comunità di Novoledo, come risposta ai bisogni di educazione dei bambini dai 3 ai 6 anni.

L'attività scolastica era gestita dalle "Suore di Gesù Buon Pastore", dette Pastorelle, che hanno conferito all'attività educativa della scuola un profilo religioso. La Scuola era parrocchiale ed il Parroco, che ne era il Presidente, si assumeva l'onere di tutte le decisioni, coadiuvato da un segretario.

Nel **1983** il Comitato Parrocchiale decise di nominare un Consiglio Amministrativo al quale affidare ufficialmente la gestione della scuola materna, gestione che divenne quindi autonoma e completamente separata dalla Parrocchia.

Nel **1987** con atto costitutivo rep. n° 3930 del Notaio Giorgio Gallo di Thiene, fu **costituita l'Associazione dei Genitori denominata Scuola Materna "REGINA PACIS"** con sede in Novoledo di Villaverla - Via Palladio, 159 - alla quale possono appartenere, in qualità di associati effettivi, con diritto

di accedere alle cariche sociali, i genitori aventi i bambini in età prescolare.

L'associazione non ha scopo di lucro, ma il suo obiettivo principale è quello di organizzare l'attività di Scuola dell'Infanzia, che consiste nel garantire ai bambini in età prescolare un'adeguata assistenza materiale e morale e nel promuovere un'educazione armonica ed integrale secondo una visione cristiana della vita, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il primato per l'educazione dei figli.

Nel settembre del **1999**, ad affiancare le suore nell'azione educativa e didattica, entra la prima **insegnante laica,** in conseguenza al calo delle vocazioni religiose.

Nel **2001** la nostra scuola è riconosciuta **"paritaria"** ai sensi della Legge n° 62 del 10 marzo 2000 con il Decreto Ministeriale prot. n° 488/5748 del 28/02/2001.

Nel **2004** ha inizio un importante **lavoro di ampliamento dei locali** con il contributo della Regione Veneto.

Nel **2009** le suore hanno cessato il loro insegnamento nelle sezioni, dedicandosi all'aiuto per il servizio di anticipo. La scuola ,dunque, si avvale di tre insegnanti laiche .

Nel **2014** , a causa di un calo demografico che ha colpito il paese, le sezioni sono state ridotte a due ; nell'anno scolastico **2016/2017** sono tornate ad essere tre.

Nel **2020** , dopo la chiusura per la pandemia di Covid-19 , per tornare ad aiutare le famiglie degli associati, per la prima volta sono stati organizzati i centri estivi per la scuola dell'infanzia, arrivando al numero massimo di bambini iscritti. I centri estivi si sono svolti da Giugno a metà Luglio 2020.

Da Marzo **2021**, dando voce alle esigenze delle famiglie del territorio, la nostra Associazione ha organizzato il servizio di doposcuola per i bambini della scuola Primaria di Novoledo e Villaverla. I bambini vengono prelevati dalle educatrici all'uscita della scuola e portati alla Casa del Giovane, dove pranzano con i cibi preparati dalle cuoche della scuola dell'infanzia. Dopo un momento di svago/gioco, vengono svolti i compiti divisi in gruppi omogenei. Le educatrici vengono anche supportate da alcuni volontari .

Nel Luglio **2022** la comunità delle Suore Di Gesù Buon Pastore è stata definitivamente chiusa per esigenze dell'Ordine.

A Settembre **2022,** due sono le novità introdotte dalla nostra Associazione: alla scuola dell'infanzia è stata aperta la Sezione Primavera (che accoglie i bambini nati nel 2020) con ben quindici iscrizioni; al

doposcuola si è aperto il servizio anche agli studenti della scuola Secondaria di primo grado del Comune di Villaverla.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Lingue	1
	Musica	1
	Motoria	1
	Teatro	1
	Linguaggio dei segni	1
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	

Approfondimento

L'edificio scolastico è situato a circa 50 m a nord della Chiesa Parrocchiale nel Comune di Villaverla – frazione di Novoledo – in via Palladio, 159 (censito al N.C.E.U fig. 11 Mappale n. 65 – 158 – 169 -383).

É di proprietà della Parrocchia e concesso in comodato gratuito alla Scuola dell'Infanzia.

La Scuola si struttura su due piani:

1. Nel **Piano Superiore** sono presenti:

ingresso,

segreteria e direzione,

un salone polivalente,

quattro aule, in cui lo spazio è organizzato in angoli gioco,

servizi igienici per bambini,

servizi igienici per adulti.

2. Nel **Piano Seminterrato** sono presenti:

   sala da pranzo,

   cucina,

   dispensa,

   stanza della nanna per il riposo pomeridiano,

   biblioteca,

   servizi igienici per bambini,

   servizi igienici per gli adulti.

La scuola è dotata di due **Aree Verdi esterne,** dove sono state poste a dimora piante ad alto e medio fusto, attrezzate con giochi fissi e mobili (tricicli, sabbiera, scivoli, casetta, palestra, castello...).

Nella nostra Scuola ogni ambiente è pensato e organizzato per favorire il benessere e l'autonomia del bambino e per incidere in maniera significativa sulla qualità delle esperienze.

La strutturazione degli spazi, attuata per centri di interesse intende:

- Valorizzare l'ambiente;
- Favorire la socializzazione;
- Facilitare l'apertura e la collaborazione tra sezioni;
- Mantenere dei punti di riferimento rassicuranti per i bambini;
- Sperimentare la flessibilità nell'organizzazione interna;
- Favorire i processi di apprendimento nel raggiungimento dei traguardi di sviluppo dettati dalle Indicazioni curricolari.

Ogni spazio è allestito in maniera polifunzionale per sollecitare attività multiple, per sostenere la scoperta, per creare percorsi di gioco-ricerca, per favorire la socializzazione al fine di creare un ambiente stimolante l'apprendimento.

Tutto l'edificio è stato adeguato alla normativa vigente sulla sicurezza (D.Lvo 626/94 e successive integrazioni).

É esposto il PIANO DI EVACUAZIONE, in caso di calamità, nei punti chiave dell'edificio scolastico.

Risorse professionali

Docenti	2
Personale ATA	4

Approfondimento

Nella nostra scuola operano:

- 1 coordinatrice con insegnamento
- 1 insegnante di sezione
- 2 assistenti alla docenza e educatrici doposcuola
- 1 assistente alla docenza
- 1 educatrice per la Sezione Primavera
- 1 educatrice doposcuola e servizio posticipo infanzia
- 1 esperto in logopedia
- 1 psicopedagogista
- 1 segretaria

Il personale è assunto con Contratto collettivo nazionale di lavoro FISM, frequenta i corsi in materia di sicurezza previsti dal Regolamento CE 852/04, dal D. Lgs. 81/08 e i corsi di aggiornamento pedagogico organizzati da FISM Vicenza o da altri Enti accreditati.

il Comitato di Gestione è composto:

- Presidente
- 1 Presidente Emerito
- Vice Presidente
- Segretario
- Parroco
- Rappresentante del Comune di Villaverla
- 5 Rappresentanti dei genitori
- 1 coordinatrice
- 2 educatrici

Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Regina Pacis" di ispirazione cristiana, consapevole del valore che rappresenta per la comunità locale e parrocchiale, intende porsi come promotrice di una cultura educativa per l'infanzia sul territorio. Per tale motivo si propone di essere:

- **contesto di relazione e di cura**;

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

- **significativo ambiente di apprendimento** impegnato a riconoscere, sostenere e valorizzare ciascun bambino.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione personale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

- **scuola aperta a tutti e accogliente**.

La nostra Scuola accoglie tutti i bambini di qualunque etnia e religione. Si accosta con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie in difficoltà. Favorisce la creazione di un clima di serenità e di gioia in cui i bambini si sentano parte attiva nella loro formazione.

- **scuola di comunità e della comunità, luogo di incontro e di crescita di persone** (bambini, insegnanti, genitori...) sulla base di un Progetto Educativo cristianamente ispirato e condiviso con la famiglia.

- volta a promuovere una **pedagogia attiva** e una vita di relazione che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli;

- volta ad elaborare un **curricolo esplicito** ossia ad organizzare le attività educativo – didattiche espandendo le intuizioni e le scoperte del bambino;

- volta a caratterizzarsi per un **curricolo implicito** costituito da costanti che definiscono l'ambiente: lo spazio accogliente, il tempo disteso, la documentazione, lo stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, la partecipazione che apre al dialogo e alla corresponsabilità;
- rispettosa dei **diritti del bambino** e impegnata a promuovere le opportunità di tutti;
- volta ad esaltare il ruolo della **famiglia** con cui creare una solida collaborazione e rete di scambi.

Il tutto per sostenere lo sviluppo armonico ed integrale del bambino in tutti gli aspetti della sua personalità, cosicché cresca sereno e capace di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per affrontare le situazioni, per essere soggetto attivo, per stare bene con gli altri.

La nostra scuola accoglie e fa propri i pensieri di fondo e i principi ispiratori che stanno alla base delle Indicazioni Nazionali, che possono essere riassunti con le seguenti parole chiave:

- **PERSONA**: bambino come soggetto attivo, unico e irripetibile che apprende con la sua individualità, con la sua rete di relazioni (famiglia, ambiti sociali), con la sua storia, con i suoi ritmi, con le sue capacità, con le sue potenzialità e fragilità, indagatore della realtà, in continua ricerca di senso;
- **CENTRALITÁ DELLA PERSONA**: come fine dell'azione educativa-didattica. L'attuazione della centralità del bambino deve tener conto delle prospettive pedagogiche legate a:

  Individualizzazione: l'insegnamento si adegua alle specifiche caratteristiche di ciascun alunno, ne valorizza lo stile cognitivo individuale affinché raggiunga gli obiettivi minimi irrinunciabili per la sua formazione;

  Personalizzazione: si riconosce l'originalità di ciascun bambino attraverso strategie didattiche che consentono a ciascuno di sviluppare le proprie potenzialità nella valorizzazione delle diversità;
- **CURRICOLO**: strumento di progettualità che si articola nei campi di esperienza e si riferisce alle finalità e ai traguardi per lo sviluppo della competenza. Fulcro dell'azione educativo-didattica la quale risulta centrata sul soggetto che apprende e basata sull'**imparare ad apprendere** e sulle competenze degli alunni (competenza intesa come possesso di abilità, ma anche come capacità di utilizzare le conoscenze per affrontare situazioni ed esperienze problematiche);
- **ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE**: esprime l'importanza di relazioni costanti tra le insegnanti e le famiglie in cui essi riconoscano i reciproci ruoli educativi e si supportino vicendevolmente nelle comuni

finalità educative. Le famiglie, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse da valorizzare, sostenere e condividere nella scuola, che consentono di creare una rete di scambi e di responsabilità comuni.

La nostra scuola intende:

- **ACCOGLIERE...** creando un clima di serenità favorevole ad ogni alunno ed allo sviluppo di buone relazioni tra i soggetti del processo educativo;
- **EDUCARE...** all'uguaglianza, alla solidarietà e alla diversità come fonte di arricchimento reciproco, mediante la pratica quotidiana e la costruzione di specifici progetti;
- **FORMARE...** promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascun bambino per favorire la crescita della persona;
- **STIMOLARE**...l'interesse e la partecipazione degli alunni all'esperienza scolastica, valorizzando ed estendendo le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini;
- **FAVORIRE E VALORIZZARE...** l'esperienza diretta, il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, il procedere per tentativi ed errori, la ricerca azione, l'apprendimento cooperativo;
- **PROPORRE E CONDIVIDERE...** le proprie scelte educative e didattiche in collaborazione con le famiglie.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Da **Ottobre 2022** viene introdotto il Laboratorio di teatro per tutti i bambini dell'Infanzia e della Sezione Primavera condotto da un'insegnante interna
Fare teatro nella scuola dell'infanzia non significa fare la recita!
Non è produrre un lavoro preconfezionato ma aprirsi ad un'esperienza giocosa, di ricerca e sperimentazione, restituendo ai bambini il ruolo di esploratori, nutrendo il loro stupore e la loro curiosità.
Il laboratorio del teatro stimola i bambini in nuovi tipi di relazioni, li aiuta ad aprirsi alla relazione.

A Gennaio 2023 ai bambini dell'ultimo anno verrà proposto il laboratorio LIS con una volontaria esterna.

Il laboratorio si focalizza sull'utilizzo della Lingua dei Segni Italiana (LIS), la lingua usata nella Comunità sorda italiana, che sfruttando la preziosa risorsa delle abilità visive apre un canale di comunicazione non verbale alternativo. Uno dei punti di forza della comunicazione in LIS consiste nella possibilità di esprimere uno stato d'animo in modo immediato attraverso l'utilizzo del segno, la cui configurazione spesso richiama l'oggetto o l'azione associata, facilitandone l'apprendimento e la memorizzazione. Le configurazioni e i movimenti delle mani che compongono i segni possono essere adattati alla motricità delle singole persone, in modo da facilitarne l'espressione anche in soggetti con disabilità.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Dalla fine dell'anno scolastico 2015-2016 il nostro team docenti si avvale del Sistema CHESS per l'osservazione dei bambini.

Attraverso l'utilizzo di tale sistema si documenta in maniera più oggettiva e si raccoglie una serie di elementi che ci permettono di avere un quadro individuale e di gruppo dei bambini per tutto il percorso della scuola dell'infanzia.

Questo nuovo strumento crea momenti di confronto e collaborazione tra le insegnanti e la famiglia, sviluppando e rafforzando ancora di più quell'alleanza educativa che crediamo fondamentale per la riuscita del nostro compito.

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS"	VI1A10000A

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

(Dalle indicazioni Nazionali 2012)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

ORARIO GIORNALIERO E SETTIMANALE

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

E' attivo il servizio posticipo dalle 16.00 alle 18.00, per rispondere a particolari esigenze delle famiglie che lo richiedono.

Nella primaria finalità di garantire il benessere psicofisico dei bambini nel loro percorso evolutivo rispetto all'autonomia, all'identità e alle competenze, facendo riferimento al Progetto Educativo e alle Indicazioni per il Curricolo, l'organizzazione della giornata educativa nella nostra scuola è così strutturata:

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

07:30 – 09:00	Accoglienza con anticipo a pagamento
07:30 – 09:00	Entrata e accoglienza dei bambini in sezione
09:00 – 09:20	Preghiera e momento ricreativo in sezione

09:20 – 09:30	Merenda con frutta di stagione
09:30 – 11:00	Routine (appello, calendario, osservazioni meteorologiche e assegnazione incarichi) e attività didattica in sezione / Laboratorio in salone. È previsto un momento di gioco libero per rispondere alle esigenze del bambino.
11:00 – 11:20	Momento ricreativo in sezione
11:20 – 11:30	Preparazione per il pranzo.
11:30 – 12:30	Pranzo e riordino
12:30 – 13:30	Gioco libero in sezione o in giardino
13:00 – 13:15	Prima uscita dopo il pranzo
13:30 – 15:00	Riposo pomeridiano per i bambini piccoli. Attività didattica per i bambini di 4 e 5 anni.
15:15 – 15:45	Merenda e preparazione per l'uscita
15:30 – 16:00	Uscita
16:00 – 18:00	Uscita posticipata

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

La giornata ha un ritmo stabile, che aiuta i bambini a orientarsi nel tempo e a capire ciò che viene prima e ciò che viene dopo, anche in vista del ritorno della mamma e del rientro a casa. Per esempio, per i bambini di tre anni è rassicurante sapere che, dopo pranzo, andranno a casa o a fare la nanna, mentre per i bambini medi e grandi il tempo dopo il pranzo è interessante perché c'è sempre uno spazio per il

gioco in salone, all'aperto o in sezione.

I tempi di permanenza a scuola godono di una giusta flessibilità e vengono decisi insieme ai genitori dei bambini.

All'inizio della frequenza c'è un'attenzione alla gradualità, per consentire ai bambini di tre anni di familiarizzare serenamente con il nuovo ambiente senza soverchiare le loro capacità di allontanamento dalla casa e dalle figure principali di riferimento. Si presta inoltre attenzione a momenti particolari della vita del singolo bambino e della sua famiglia, in modo che ognuno abbia la possibilità di recuperare un rapporto più sereno con sé stesso e con gli eventi che lo coinvolgono da vicino, come può essere l'arrivo di un fratellino o il rientro del papà dopo un lungo periodo di assenza, dovuta a ragioni di lavoro.

ATTIVITÁ DI ROUTINE

Particolare importanza hanno le attività ricorrenti di vita quotidiana che si qualificano come curricolo implicito e che sono molto utili per l'auto-organizzazione, per sviluppare l'autonomia e per acquisire conoscenze e ritrovare sicurezza affettivo-relazionale, riferite in particolare a :

- Momento dell'accoglienza e dell'uscita;
- Routine svolte in sezione (l'appello, il calendario, le osservazioni metereologiche, l'assegnazione degli incarichi);
- Momento della merenda;
- Momento del pranzo;
- Momento del riposo.

Curricolo di Istituto

SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il curricolo è "*l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto*" (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

Esso viene costruito attraverso un processo di collegialità, condivisione ed organizzazione basato sulla ricerca, il confronto e l'innovazione educativa, che accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza dei bambini all'interno di una prospettiva evolutiva.

Tutte le attività educative proposte ed esplicitate nel curricolo offrono l'occasione di crescita del bambino all'interno di un contesto educativo orientato al benessere ed al graduale sviluppo delle competenze.

IL CURRICOLO si articola in:

- **Curricolo Esplicito**: è caratterizzato dalle competenze e dai traguardi di sviluppo relativamente al triennio della scuola dell'infanzia divisi in campi di esperienza, dagli obiettivi di apprendimento, declinati per le varie fasce d'età dalla proposta didattica della scuola (progettazione annuale, unità di apprendimento, laboratori, verifica e valutazione).
- **Curricolo Implicito**: è caratterizzato da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all'educazione dei bambini (l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, i tempi, le modalità di osservazione e documentazione, le relazioni, le routine).

- Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presenti gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le “Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza” , le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" e le “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 22/02/2018” in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali. Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni. Fondamentali saranno le continue e metodiche verifiche durante l'attività educativa.

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

In riferimento:

- All’idea di bambino e di educazione espressi nella mission e coerenti con i principi di Scuola di Ispirazione cristiana,
- Alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012
- Alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 22/02/2018
- Alla Legge 107 del 2015

Il curricolo e i percorsi educativi didattici si rifanno ad un modello antropologico che riconosce *“lo sviluppo integrale della personalità del bambino, che è al centro dell’azione educativa con tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi*” (Indicazioni Nazionali 2012)

Le finalità che la nostra Scuola dell’Infanzia, mira a far raggiungere ai bambini che la frequentano sono:

SVILUPPO DELL'IDENTITÁ (saper essere)

"Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile." *(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)*

L'identità ha bisogno di un terreno su cui crescere e di un "altro" con cui confrontarsi. Questo incontro (che nella scuola dell'infanzia avviene nei momenti di gioco, durante le attività didattiche, ma anche ad esempio nello stare a tavola o nel pregare insieme) porta il bambino a interrogarsi sulla propria identità, rafforzando alcuni aspetti e arricchendone altri.

Possiamo quindi dire che la costruzione dell'identità è un processo che, nell'incontro con l'altro, porta il bambino a sviluppare le proprie doti e a esprimere il meglio di sé.

Il bambino è condotto a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri;
- riconoscere e apprezzare l'identità personale, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio,

appartenente ad una comunità.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

"Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'autonomia è ciò che permette al bambino di poter esprimersi in modo sereno nel gruppo e che gli consente di riconoscersi, con i propri punti di forza e quelli di debolezza, con le proprie conquiste e le proprie potenzialità.

Il bambino è portato a:

- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

"Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti."

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Parlando di competenze è facile riferirsi in modo riduttivo al solo "saper fare" qualcosa. Essere competenti invece riguarda soprattutto la riflessione sulle esperienze e la consapevolezza di ciò che si fa o ciò che si sta imparando. Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti al contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle sue esperienze e delle sua capacità ciò che serve per affrontare nelle diverse situazioni che gli si presenteranno dinanzi.

Il bambino è portato a:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire

progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Il pieno sviluppo della personalità implica da parte dell'individuo l'accettazione del bisogno fondamentale che ciascuno ha degli altri.

Il bambino è portato a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

"*Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità*."

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

La scuola dell'infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, in particolare a quest'età, viene ad associarsi a emozioni

e va costruire la base della sua personalità.

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "Campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO; IMMAGINI, SUONI E COLORI; I DISCORSI E LE PAROLE; LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali sono quelle che si integrano con le conoscenze e competenze disciplinari, permettendo ai bambini di acquisire capacità fondamentali nella vita e nell'attività lavorativa.

Sono le cosiddette soft skill, che si apprendono nell'interazione, che possono essere relative agli ambiti cognitivi, relazionali, realizzativi, manageriali e comunicativi.

Alcune competenze trasversali su cui lavorare e progettare nella scuola dell'infanzia sono:

- partecipazione, collaborazione e solidarietà
- rispetto delle persone e delle diversità
- rispetto di regole, patti e ambienti
- risoluzione creativa dei problemi
- conoscenza di sé e autostima
- pensiero problematico-critico
- metodo di studio
- autovalutazione
- perseveranza
- decisionalità
- autonomia
- flessibilità
- pazienza
- empatia

Come programmare le competenze nella scuola dell'infanzia? Le metodologie sono molteplici e devono essere applicate con costanza e determinazione. I bambini apprendono le competenze attraverso la predisposizione di un ambiente sereno e accogliente, la comunicazione, le attività di gruppo, la rappresentazione grafica, i giochi di deambulazione, l'uso dei materiali, l'imitazione, la ricerca, attività di gruppo, ecc.

I materiali di supporto impiegabili potrebbero essere libri, riviste, giornali, cartoline, materiali occasionali come acqua, fiori, sabbia, materiali grafico-pittorici e plastico-manipolativi, la segnaletica stradale, il materiale fotografico e audiovisivo e l'ambiente scolastico nella sua totalità.

Come comunicare ai genitori le competenze proprie della scuola dell'infanzia? Sono valide diverse forme di comunicazione che si consiglia di integrare per un risultato migliore:

- comunicazioni/circolari del dirigente scolastico
- esperienze e incontri di formazione comune
- reti, accordi, patti e protocolli scolastici
- colloqui bimestrali docenti-genitori
- incontri con le famiglie su richiesta

Per la scuola dell'infanzia è fondamentale tenere la famiglia aggiornata sui progressi e sulle aspettative relative a ciascuna età e le abilità personali dei bambini. Dovrebbe essere stimolato un ambiente di serenità e ascolto, dove gli insegnanti e le famiglie collaborano per il raggiungimento degli obiettivi.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

1.Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. Comunicare: a. comprendere: messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) b. rappresentare: eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi,

anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Utilizzo della quota di autonomia

Approfondimento

Il curricolo è "*l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto*" (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

Esso viene costruito attraverso un processo di collegialità, condivisione ed organizzazione basato sulla ricerca, il confronto e l'innovazione educativa, che accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza dei bambini all'interno di una prospettiva evolutiva.

Tutte le attività educative proposte ed esplicitate nel curricolo offrono l'occasione di crescita del bambino all'interno di un contesto educativo orientato al benessere ed al graduale sviluppo delle competenze.

IL CURRICOLO si articola in:

- **Curricolo Esplicito**: è caratterizzato dalle competenze e dai traguardi di sviluppo relativamente al triennio della scuola dell'infanzia divisi in campi di esperienza, dagli obiettivi di apprendimento, declinati per le varie fasce d'età dalla proposta didattica della scuola (progettazione annuale, unità di apprendimento, laboratori, verifica e valutazione).
- **Curricolo Implicito**: è caratterizzato da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all'educazione dei bambini (l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, i tempi, le

modalità di osservazione e documentazione, le relazioni, le routine).

- Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presenti gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le “Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza” , le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" e le “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 22/02/2018” in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali.Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni. Fondamentali saranno le continue e metodiche verifiche durante l'attività educativa.

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all’idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell’anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno, in quanto vengono definiti all’inizio dell’anno educativo, sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Gli incontri di intersezione con attività integrative del curricolo (laboratori o progetti) hanno lo scopo di favorire gli scambi di esperienze, di ampliare le possibilità di relazione e arricchire così il bagaglio culturale, umano e relazionale del bambino. Essi costituiscono un’occasione di incontro con altri adulti e bambini della stessa scuola e consentono una più articolata proposta didattica, predisposta in funzione di ognuna delle tre età.

Anche per le insegnanti i momenti di intersezione sono importanti, perché mettono nella condizione di

intensificare la collaborazione e la condivisione non solo della proposta didattica, ma soprattutto dell'attenzione a cogliere la domanda dei bambini, anche di quelli che non fanno parte della propria sezione, e a cercare di rispondervi nei modi più adeguati per la loro crescita.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MUSICALE

L'intento preponderante di questo laboratorio sarà quello di creare un contesto musicale che faccia da contenitore all'aspetto relazionale, fondamentale non solo nella vita quotidiana, ma anche nella musica, poiché essa stessa è relazione tra chi la esegue e tra questi e chi l'ascolta. Pertanto, le dinamiche del gruppo e il suo buon funzionamento saranno gli obiettivi principali, trainati da una metodologia che utilizza il canto, il ritmo, il movimento per mettere in relazione i singoli bambini con se stessi, ma anche con i compagni e le maestre. La musica, dunque, diventerà veicolo di conoscenza di sé e di chi ci sta intorno, nel rispetto di regole (musicali e non solo) che valgono in ugual misura per ogni singolo componente, il quale, soltanto sentendosi parte del gruppo, potrà agire in maniera serena e produttiva e nel rispetto degli altri. Fondamentale è questo aspetto della coesione anche per favorire l'integrazione di bambini stranieri o provenienti da situazioni personali molto diverse, utilizzando un linguaggio universale come la musica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

• Avvicinare il bambino al mondo sonoro circostante ed al significato dei suoni; • Migliorare la sensibilità dell'orecchio musicale attraverso un'offerta musicale sapientemente variegata; • Potenziare il senso del pensiero musicale, di pari passo con l'acquisizione delle competenze di espressione verbale; • Migliorare la corrispondenza tra pensiero musicale ed esecuzione fisica dello stesso; • Favorire una progressiva organizzazione di esplorazioni sonore all'interno di una

sintassi musicale data, in sempre crescente autonomia.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Aule

Aula generica

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Riconoscere le principali parti del corpo su se stessi; Denominare le principali parti del corpo;

Orientarsi nello spazio; Affinare la coordinazione generale e quella fine; Interiorizzazione concetti spaziali (dentro-fuori, grande-piccolo, vicino-lontano, avanti-dietro, alto-basso, sopra-sotto, lungo-corto);

Destinatari	Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Motoria

Aule

Aula generica

LABORATORIO GRAFICO PITTORICO

L'obiettivo formativo è quello di sviluppare nei bambini la creatività e lo spirito artistico, sperimentando colori e tecniche diverse. I bambini di 3 anni impareranno a distinguere e nominare i colori primari e a esprimersi graficamente in maniera personale. I bambini di 4 anni sperimenteranno i colori secondari, sviluppando altresì le capacità grafo–motorie e oculo manuali. I bambini di 5 anni infine effettueranno mescolanze cromatiche, gradazioni di colore e affineranno la creatività e lo spirito artistico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

• Introdurre i bambino ai linguaggi della comunicazione visiva ed espressiva • Partire dallo scarabocchio e dalle prime concettualizzazioni di produzione, fruizione, utilizzo di tecniche e prodotti grafici vari • Favorire il progressivo consolidamento della competenza comunicativa, interpretativa ed espressiva • Incentivare il gusto estetico

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Aule

Aula generica

LABORATORIO BIBLIOTECA

La scelta di offrire ai bambini che frequentano la nostra scuola una biblioteca interna è nata dal desiderio di dare ai bambini un valido elemento motivazionale e di stimolo per le attività con la convinzione che l'educazione al libro non possa essere lasciata al caso, ma debba cominciare in tenera età. Sin da piccoli i bambini devono avere la possibilità di avvicinarsi ai libri, intesi come momento di gioco e di conoscenza, e la scuola dell'infanzia in questo, insieme alla famiglia, gioca un ruolo fondamentale per stimolare ed accrescere nel bambino il piacere dell'ascolto di un racconto, che diventerà in futuro, il piacere alla lettura. La biblioteca della nostra scuola contiene circa 300 volumi rivolti a bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni: letture di immagini, fiabe, favole, brevi racconti con chiare e colorate illustrazioni. Gli espositori, a misura di bambino, sono collocati in un ampio spazio con tappeti che consente una comoda consultazione dei libri che sono disposti per renderne facile la scelta: la copertina è ben visibile, gli scaffali sono facili da raggiungere anche dai più piccoli. Da alcuni anni la scuola ha attivato anche il prestito del libro.(per l'a.s. 2020/2021 e 2021/2022 la scuola ha scelto di non effettuare il prestito del libro) Il venerdì, dal mese di Novembre, i bambini possono scegliere un libro da

portare a casa per leggerlo con i genitori, con i fratelli, con i nonni. Ciascun bambino si impegna a riportare a scuola il libro il lunedì successivo avendone cura e usandolo come un bene prezioso: gradualmente ci si abitua così alla condivisione degli strumenti e dei materiali che sono di tutti, ad un loro uso corretto, alla scelta del libro secondo i bisogni e le curiosità, ad un scambio di opinioni con i compagni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

• fornire ai bambini gli strumenti per stimolare la loro curiosità, esperienza e conoscenza; • stimolare il piacere alla lettura, alla rielaborazione critica e personale dei contenuti; • promuovere un atteggiamento di rispetto e tutela dell'oggetto libro; • conservare e condividere materiali scolastici comuni; • creare momenti di collaborazione e partecipazione fra i bambini e gli adulti; • arricchire lo sviluppo linguistico e mnemonico; • rafforzare la capacità di riconoscere nessi logici tra gli avvenimenti e le relazione tra causa ed effetto.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

LABORATORIO TEATRALE

I bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia amano i giochi del "far finta" (lineamenti di psicologia dello sviluppo Piaget e Vygotskij) perche' danno loro l'opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi. Ed è proprio il teatro ad essere una tra le forme espressive che più si avvicina al gioco simbolico, libero , semplice e spontaneo dei bambini. Dal gioco libero del "far finta" alla strutturazione di un laboratorio di drammatizzazione significa coinvolgere i bambini e le bambine nella realizzazione di storie, nell'ascolto di suoni, nell'esecuzione di canzoni e nei tanti modi di utilizzare il proprio corpo e la propria voce attraverso un percorso di carattere propedeutico. I bambini sono dotati di grande fantasia, ed è proprio questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari. E' infatti attraverso la sperimentazione, la simulazione di personaggi, la simbolizzazione di esperienze personali, che il bambino esterna le proprie emotività nascoste, riesce a riconoscere le proprie emozioni, e a comunicare la propria identità, permettendo così anche all'adulto che lo osserva, di valutare e promuovere interventi educativi miranti alla socializzazione, all'integrazione nel gruppo, allo sviluppo del senso dell'iniziativa personale, al superamento di ruoli gregari.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

liberare le emozioni, identificandole come qualcosa di unico e contemporaneamente universale da poter esprimere senza timore; superare le insicurezze, esprimendosi liberamente attraverso ciò che meglio si conosce di sé: corpo e voce; scoprire che quello che si fa non è bello o brutto bensì originale e inimitabile, frutto di un'esperienza personale che vissuta nel gruppo può accrescere la capacità di collaborare.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Teatro

Aule

Aula generica

LABORATORIO LINGUA DEI SEGNI- LIS

la LIS è da intendersi una lingua a tutti gli effetti ed in quanto tale si tratta di una fonte inesauribile di cultura. In particolare: rafforza i processi di percezione e memoria visiva; impone di mantenere il contatto oculare; favorisce la capacità di concentrazione; permette lo sviluppo di un punto di vista alternativo; stimola l'empatia. È chiaro, quindi, che insegnare la lingua dei segni a scuola mette in generale il bambino nella condizione di imparare a cogliere molti particolari che altrimenti passerebbero inosservati. Ecco perché questa particolare forma di comunicazione può rivelarsi molto utile inserita anche all'interno delle ordinarie attività didattiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle

conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Attraverso la lingua italiana e la Lingua dei Segni: - riconoscere e descrivere le caratteristiche identificative dei compagni - discriminare tra ciò che piace e ciò che non piace - riconoscere ed esplicitare le emozioni connesse all'esperienza di ciò che piace e ciò che non piace - rendere protagonista il bambino/ragazzo della sua emotività e condividere con gli altri il proprio stato emotivo - coinvolgere l'intero gruppo nel riconoscimento e nella condivisione delle emozioni altrui - insegnare a chiedere all'altro come si sente

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Linguaggio dei segni

Aule

Aula generica

LABORATORIO DI INGLESE

Il laboratorio è basato sull'insegnamento "a spirale" e focalizzato sullo sviluppo delle capacità ed abilità del bambino. L'insegnamento a spirale si basa sulla ripetizione del linguaggio da acquisire in diverse fasi, situazioni e crescente difficoltà. L'apprendimento si raggiunge attraverso i seguenti 4 elementi: • Catturando l'interesse dei bambini • Acquisendo un Inglese utilizzabile •

Acquisendo sicurezza nella comunicazione • Producendo risultati verificabili

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

• Apprendimento indiretto della grammatica (optional) • Utilizzo del linguaggio per comunicare • Linguaggio utilizzabile e funzionale • Conoscenza di temi sociali e vita comune ad esempio: Educazione – saluti / comportamento; Relazioni ed emozioni; Oggetti personali; Cibo; Casa; Vita giornaliera; Numeri; Descrizione delle cose; Sé stesso; Vita fuori dalla casa; Parole di azione.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Aule

Aula generica

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS" - VI1A10000A

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Partendo dal concetto che la progettazione dei percorsi si costruisce sull'individualità di ogni bambino, sottolineandone così la centralità, sia per quanto riguarda i modi di essere, i ritmi di sviluppo a gli stili di apprendimento, è necessaria un'attenta osservazione, occasionale e sistematica da parte dell'insegnante, unita ai colloqui individuali con i genitori per uno scambio di informazioni. Ciò consente di conoscere e valutare le esigenze di ogni singolo bambino e conseguentemente di riequilibrare e modellare le proposte educative.

L'osservazione si presenta come strumento privilegiato perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti rispetto alla posizione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino: è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente, spesso in forma non intenzionale, per assumere informazioni di carattere generale.
E' inoltre lo strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.
L'intervento educativo – didattico è basato quindi su una progettazione che vuole essere aperta, flessibile e da costruirsi in progressione.

La verifica, relativamente alla progettazione che viene definita e attuata dalla scuola, avviene attraverso delle griglie. In esse vengono specificate le abilità che ogni singolo bambino dovrebbe conseguire. Le verifiche avvengono in itinere ed alla fine dell'attuazione dell'UDA.

Elemento indispensabile per la verifica dell'adeguatezza del processo educativo è, inoltre, la Valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e che si articola principalmente in tre momenti:

• un momento iniziale per delineare il quadro delle capacità d'ingresso alla scuola;
• uno o più momenti interni al processo didattico per modificare o personalizzare, eventualmente, i percorsi di apprendimento;
• bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

La valutazione, necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi educativi, avviene attraverso una costante osservazione e raccolta di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di registrazione e di documentazione dei percorsi proposti, sia nella sezione che nell'intersezione. Le insegnanti, per una rilevazione puntuale ed obiettiva, si avvalgono del "Sistema CHESS - Child Evaluation Support System".

LA DOCUMENTAZIONE
Per rendere visibile il percorso educativo, è indispensabile un'attenta documentazione per la quale ci si può avvalere sia di strumenti di tipo verbale grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive. In particolare le insegnanti per documentare le attività svolte: raccolgono le verbalizzazioni delle conversazioni, realizzano foto e video, realizzano un libro dei lavori consegnato alle famiglie alla fine dell'anno scolastico.

Le funzioni principali della documentazione sono:
• offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste;
• fornire elementi di informazione, riflessione e confronto, anche con le famiglie;
• fornire dati utili a riesaminare, analizzare ed eventualmente riequilibrare il percorso educativo didattico, ed è funzionale alla valutazione.

Sistema Chess: Il nostro team docenti per attuare un'osservazione e valutazione oggettiva si avvale del Sistema Chess. L'osservazione inserendo i dati nel software Chess, avviene due volte l'anno e richiede la partecipazione e confronto con i genitori. Alla fine del percorso della scuola dell'infanzia, si ha una visone globale del livello di competenze acquisite dal bambino che sarà utile per il passaggio di consegne alla scuola primaria compilando l'apposito documento.
Documento di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria:
il documento viene redatto insieme a tutto il team docenti e poi presentato al colloquio con le future insegnanti della scuola primaria.

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.MAT.NON STAT."REGINA PACIS" - VI1A10000A

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La verifica, relativamente alla progettazione che viene definita e attuata dalla scuola, avviene attraverso delle griglie. In esse vengono specificate le abilità che ogni singolo bambino dovrebbe conseguire. Le verifiche avvengono in itinere ed alla fine dell'attuazione dell'UDA.

Elemento indispensabile per la verifica dell'adeguatezza del processo educativo è, inoltre, la Valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e che si articola principalmente in tre momenti:
• un momento iniziale per delineare il quadro delle capacità d'ingresso alla scuola;
• uno o più momenti interni al processo didattico per modificare o personalizzare, eventualmente, i percorsi di apprendimento;
• bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

La valutazione, necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi educativi, avviene attraverso una costante osservazione e raccolta di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di registrazione e di documentazione dei percorsi proposti, sia nella sezione che nell'intersezione. Le insegnanti, per una rilevazione puntuale ed obiettiva, si avvalgono del "Sistema CHESS - Child Evaluation Support System".

LA DOCUMENTAZIONE
Per rendere visibile il percorso educativo, è indispensabile un'attenta documentazione per la quale ci si può avvalere sia di strumenti di tipo verbale grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive. In particolare le insegnanti per documentare le attività svolte: raccolgono le verbalizzazioni delle conversazioni, realizzano foto e video, realizzano un libro dei lavori consegnato alle famiglie alla fine dell'anno scolastico.

Le funzioni principali della documentazione sono:

• offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste;

• fornire elementi di informazione, riflessione e confronto, anche con le famiglie;

• fornire dati utili a riesaminare, analizzare ed eventualmente riequilibrare il percorso educativo didattico, ed è funzionale alla valutazione.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La nostra scuola si preoccupa e si impegna a realizzare la propria attività con un atteggiamento inclusivo a tutto campo, nella didattica, nella preparazione dei materiali, nelle routine e nella relazione a tu per tu con i bambini.

Essere inclusivi significa essere supporto e sostegno per quei bambini che mostrano delle fragilità e delle fatiche, dovute a motivi psicosociali e fisici. Gli insegnanti lavorano per far si che la scuola sia un luogo flessibile e adatto a ogni esigenza, il loro scopo è infatti raggiungere lo sviluppo e la realizzazione di ogni alunno, differenziando l'offerta educativa in modo equo.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il

verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Coordinatrice della Scuola, insegnante di sezione, insegnante di sostegno/assistente educatore, famiglia del bambino, Specialisti dei Servizi, referente del Gruppo Inclusione di Fism Vicenza.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie sono coinvolte nel processo di elaborazione del PEI attraverso un confronto continuo sui bisogni e sulle competenze raggiunte dal bambino nelle attività scolastiche e nei percorsi extrascolastici.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Il monitoraggio e la valutazione del PEI avvengono a metà e a conclusione dell'anno scolastico, previa convocazione del GLO.

Piano per la didattica digitale integrata

Il collegio docenti ha deliberato a Settembre 2021 le modalità di svolgimento della DDI in caso di nuovo lockdown o di una sezione in isolamento fiduciario per caso di positività al Covid-19:

Si prevedono momenti di attività sincrona (una al giorno) e asincrona con messaggi di saluto o racconto di storie da parte delle insegnanti, più momenti di incontro su piattaforma Meet (una volta ogni due giorni) che è ben supportata da sussidi tecnologici posseduti dalle famiglie.

Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

coordinatrice pedagogico-didattica	Il Coordinatore Pedagogico è il responsabile del progetto educativo, della sua verifica e della sua qualità, della formazione e dell'aggiornamento del personale educativo. Sostiene, orienta, controlla e cura le attività dei servizi educativi, facilitando il confronto, lo scambio di esperienze e la formazione. Attiva azioni di consulenza pedagogica e di supervisione del lavoro svolto dal personale educativo. E' una figura necessaria nei servizi per l'infanzia con ruoli e compiti specifici, di grande responsabilità per il funzionamento della scuola. Fa, dunque, da ponte tra le insegnanti e i genitori, gestendo tutte le possibili problematiche gestionali, pedagogiche ed educative.	1
Docenti di sezione	L'insegnante di sezione è la figura professionale che si occupa di organizzare e svolgere attività di tipo educativo, didattico e ricreativo per bambini di età compresa tra i 2,5 e i 5 anni, per aiutarli a sviluppare l'autonomia, l'identità personale e le competenze cognitive (linguistiche, logiche, ecc.) e relazionali.	2
assistente alla docenza	L'assistente alla docenza è dedito alla cura, alla sorveglianza, all'assistenza dei bambini nei servizi in cui presta il proprio operato; promuove lo sviluppo pedagogico, psicologico e fisico dei bambini; collabora insieme alle insegnanti al	3

	benessere dei bambini.	
educatore doposcuola	Per i doposcuola, gli educatori sono fondamentali perché programmano le attività educative e formative dei singoli e dei gruppi facilitando i metodi di apprendimento e di inserimento. L'educatore affronta la relazione educativa con i ragazzi con l'intento di essere agente di cambiamento, dunque con la disponibilità ad accettare che qualcosa cambi, addirittura si favorisce il cambiamento.	2
Segretaria	La segretaria si occupa di redigere tutte le documentazioni richieste dagli enti erogatori di contributi, comprese le procedure per il mantenimento della parità scolastica; della gestione amministrativa del personale e dell'utenza, preparazione contabilità da inviare in cooperativa per la registrazione e redazione del bilancio, gestione rette, gestione ordini fornitori e saldo fatture, gestione istituti bancari. Si occupa inoltre di gestire la parte grafica/social dell'Associazione.	1
cuoca e aiutocuoca	Il PERSONALE DI CUCINA si occupa di: ricezione e verifica integrità prodotti; smistamento ed immagazzinamento dei prodotti; prelievo e preparazione cibi; attività collegate alla gestione delle scorte alimentari; pulizia degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate; eliminazione degli scarti tramite raccolta differenziata.	2
ausiliaria	Il PERSONALE AUSILIARIO della scuola si occupa di: igienizzazione e pulizia della pavimentazione e delle superfici di lavoro di sezioni, luoghi comuni, segreteria e spazi di passaggio;	2

igienizzazione e pulizia di porte e finestre;
igienizzazione e pulizia servizi igienici; attività di sostegno al personale scolastico;

Approfondimento

La nostra Scuola dell'Infanzia è gestita da un **Comitato di Gestione**.

Eletto dall'Assemblea dei genitori, rimane in carica per la durata di due anni.

É composto da:

- Presidente, che presiede il Comitato e che è responsabile ufficialmente nei confronti di terzi
- Vice presidente (rappresentante dei genitori)
- Presidente Emerito
- Segretario tesoriere, che cura la parte amministrativa (rappresentante dei genitori)

- 5 rappresentanti dei genitori
- Coordinatrice
- 2 Personale Docente
- Parroco
- 1 rappresentante del Comune

Organi Collegiali

- **Assemblea dei Genitori**

É costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti la scuola. É convocata dal Presidente del Comitato di Gestione e/o dalla Coordinatrice.

Funzioni:

- Presentare e approvare annualmente il bilancio preventivo e consuntivo;
- Presentare e condividere l'offerta formativa, la progettazione educativa e didattica annuale e le varie proposte e iniziative della scuola;
- Informare sull'andamento del percorso educativo – didattico, sui risultati conseguiti;
- Formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- Eleggere i rappresentanti dei genitori che faranno parte del Comitato di Gestione;
- Eleggere annualmente, tra i genitori, due rappresentanti per ogni sezione.

· **Collegio docenti**

É formato da tutti i docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce ogni mese e quando è necessario.

Al Collegio compete:

- La collegialità nella progettazione educativo – didattica;
- La verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa;
- Il diritto dovere dell'aggiornamento professionale.

· **Consiglio di intersezione**

È composto dalla Coordinatrice, da tutte le insegnanti e da due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione, eletti durante la prima riunione dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo.

É convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale nella prima riunione designa una segretaria che redige sintetici verbali.

Si riunisce nella scuola due volte all'anno dopo l'orario scolastico.

Le sue competenze comprendono:

- Formulare proposte al collegio docenti;

- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia, in particolare nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: CONVENZIONE TRA SCUOLA E COMUNE DI VILLAVERLA

Azioni realizzate/da realizzare	• Sostegno al servizio educativo 3-6
Risorse condivise	• contributi
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	SOGGETTO FINANZIATO

Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

La professionalizzazione delle insegnanti avviene:

-attraverso la partecipazione ai corsi di formazione FISM Vicenza;

- attraverso l'individuazione di percorsi personali di approfondimento;

- attraverso il confronto tra insegnanti che avviene durante il collegio docenti settimanali;

- attraverso il confronto tra coordinatrici e insegnanti delle scuola paritarie dei territori limitrofi.

Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

La formazione del personale ATA avviene:

-attraverso la partecipazione ai corsi di formazione FISM Vicenza